

Rassegna web del 5 e marzo

05/03/2025 Il Sole 24 Ore Online Senza glutine, volano gli acquisti. E non solo da parte dei celiaci: mercato da 400 milioni	1
05/03/2025 Il Fatto Quotidiano.it Vendite al dettaglio in calo anche a gennaio (-0,2%). Mini revisione per il Pil del 4o trimestre 2024, ora a + 0,1%	2
05/03/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale) Quanto aumentano le bollette del gas a febbraio e chi spenderà di più	4
05/03/2025 QuiFinanza Aumentano prezzi di alloggi e skipass in montagna, 4 milioni di italiani rinunciano alle vacanze	6
06/03/2025 Agenparl Appello Europa più forte e unita - Comunicato stampa consumatori Federconsumatori, Assoutenti, Adiconsum, Movimento Consumatori, Adoc, Confconsumatori e Movimento Difesa del Cittad	7
06/03/2025 Sanremo news.it Trasporto pubblico locale, al via agli incontri con le parti interessate per l'affidamento in house a Rt	9
06/03/2025 ImperiaPost Imperia: trasporto pubblico, via agli incontri con le parti interessate per l'affidamento in house a Riviera Trasporti	10
06/03/2025 Riviera24.it Tpl, al via incontri con le parti interessate per l'affidamento in house a Rt Spa	11
06/03/2025 Riviera Time TPL: la Provincia avvia il confronto con stakeholder per l'affidamento in house a Riviera Trasporti	12
06/03/2025 Bargiornale.it Prezzo del caffè alle stelle, adesso che succede alla tazzina?	13
06/03/2025 La Mescolanza Caffè, stangata al bar: l'Arabica alle stelle, è allarme prezzi	17
05/03/2025 Radio Rtm.it Assoutenti Ragusa: anomalie bollette Iblea Acque, pronti a collaborare	18
05/03/2025 Corriere di Ragusa.it Assoutenti Ragusa sulle bollette di Iblea Acque: "Accertate anomalie nelle letture e nei consumi addebitati agli utenti, ma la conciliazione con Arera sta funzionando. Serve più si	19
05/03/2025 La Sicilia.it Assoutenti della provincia di Ragusa chiede un canale diretto con Iblea Acque	20

Senza glutine, volano gli acquisti. E non solo da parte dei celiaci: mercato da 400 milioni

Questo tipo di acquisti è scelto da un quinto degli italiani anche se costa in media il 73% in più di Maria Teresa Manuelli 5 marzo 2025 (AdobeStock) Ascolta la versione audio dell'articolo Il mondo dei prodotti senza glutine in Italia prosegue la sua corsa senza sosta. Secondo i dati dell'Aic-Associazione Italiana Celiachia, questo mercato vale oggi circa 400 milioni di euro e mostra una vitalità sorprendente, con previsioni di crescita a un ritmo dell'6% annuo fino al 2025. Gli analisti sono ottimisti: entro il 2030, potremmo assistere a un'espansione fino a 1,6 miliardi di euro. Ma cosa sta alimentando questo boom? Sicuramente l'aumento delle diagnosi di celiachia gioca un ruolo fondamentale - il Ministero della Salute parla di oltre 250mila italiani celiaci, mentre se ne ipotizza la presenza di circa 600mila/1 milione - ma non è l'unico fattore. Cresce l'interesse sugli effetti del glutine sulla salute e molte persone scelgono questi prodotti come parte di uno stile di vita più attento al benessere. «Un numero sempre maggiore di cittadini - osserva Furio Truzzi, presidente del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) - sceglie di consumare cibi e bevande gluten-free anche in assenza di intolleranze o allergie, ma come semplice scelta alimentare spesso dettata da convinzioni o mode: secondo le ultime stime il 21% degli italiani acquista e consuma abitualmente prodotti senza glutine». Secondo uno studio condotto proprio da Crc in collaborazione con Assoutenti, acquistare prodotti senza glutine costa in media il 73% in più rispetto ad un'alimentazione tradizionale, con i prezzi al dettaglio di cibi e bevande gluten-free che hanno subito una crescita negli ultimi anni. Guardando più da vicino le tipologie di prodotto troviamo che pane e prodotti da forno rappresentano più di un terzo del mercato (35%), seguiti dalla pasta, in rapida ascesa grazie a formulazioni sempre più raffinate che migliorano gusto e consistenza. Gli snack si confermano, invece, come il segmento più dinamico, cavalcando l'onda della richiesta di opzioni pratiche e salutari. In questo scenario ricco e competitivo le aziende si sfidano così a colpi di innovazione. Tra gli ultimi lanci, Pescanova ha dato nuova vita alla sua gamma 'I Panati senza glutine' con formati accattivanti e pack moderni, mentre Aia ha reinventato il suo iconico BonRoll in versione gluten-free, mantenendo intatto il gusto che lo ha reso protagonista delle tavole italiane per oltre 20 anni. E nei supermercati e ipermercati italiani, gli spazi dedicati al senza glutine sono aumentati di un quarto negli ultimi due anni. Non sorprende quindi che l'Osservatorio Immagino abbia rilevato come questi prodotti occupino il quinto posto nella classifica dei claim più venduti nella grande distribuzione. Accanto ai big del settore le stesse catene distributive stanno entrando in gioco. Come Iper La grande i che ha lanciato una propria linea che spazia dal pane alle crostate, dai muffin alle basi per pizza. Nei Conad di Grosseto e Castiglione della Pescaia è arrivata la pasta fresca senza glutine di Pastai in Maremma. Un fenomeno interessante è, infatti, l'ascesa delle private label: nell'ultimo biennio, la pasta senza glutine a marchio del distributore ha registrato un impressionante aumento del 74,1% del numero di famiglie acquirenti. Riproduzione riservata ©



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vendite al dettaglio in calo anche a gennaio (-0,2%). Mini revisione per il Pil del 4o trimestre 2024, ora a + 0,1%

La fiacchezza di consumi e commercio emerge anche dai dati sulle vendite al dettaglio di gennaio che mostrano un nuovo calo. Nel primo mese dell'anno si è comprato lo 0,2% in meno del gennaio 2024 ma si è speso lo 0,9% in più, a causa dell'aumento dei prezzi di F. Q. | 5 Marzo 2025 1 ConsumiIstatPil ConsumiIstatPil Minuscola revisione al rialzo per il Pil italiano del quarto trimestre 2024. La prima stima aveva indicato una variazione nulla, ora l'Istat indica un incremento dello 0,1% rispetto ai tre mesi prima (+ 0,6% su base annua). Meglio che niente ma non cambia la sostanza, l'economia italiana è ferma. La variazione acquisita del Pil italiano per il 2025, ovvero lo "slancio" con cui affrontiamo l'anno in corso, è ora pari allo 0,1%. Rispetto al terzo trimestre del 2024, il periodo ottobre-dicembre ha mostrato un incremento dello 0,1% dei consumi delle famiglie. Gli investimenti fissi lordi salgono dello 0,4%. Guardando ai diversi settori produttivi da segnalare il piccolo arretramento dei servizi (- 0,1%) con il commercio a zero, mentre l'industria segna un incremento del valore aggiunto dello 0,8%. L'incremento più forte viene, di nuovo, dalle costruzioni (+1,2%) mentre l'agricoltura arretra dello 0,7%. La fiacchezza di consumi e commercio emerge anche dai dati sulle vendite al dettaglio di gennaio che mostrano un nuovo calo. Nel primo mese dell'anno si è comprato lo 0,2% in meno del gennaio 2024 ma si è speso lo 0,9% in più, a causa dell'aumento dei prezzi. Invariata la quantità di prodotti alimentari finiti nei carrelli della spesa ma, alla cassa, si è pagato il 2,1% in più di un anno fa. Le vendite di non alimentari sono scese dello 0,3% in quantità, con incassi incassi dei negozianti invariati rispetto all'anno prima. Si è speso di più soprattutto per abbigliamento (+ 1,9%) e farmaci (+ 1,8%). La grande distribuzione registra un incremento degli incassi del 2,1% (+ 4,1% i più economici hard discount), mentre i piccoli negozi non hanno variazioni. Giù il commercio on line (- 3,3%). Per il commercio, "l'avvio dell'anno è nettamente in salita", i dati "certificano il peggiore gennaio degli ultimi tre anni, un risultato decisamente al di sotto delle attese", osserva Confesercenti. Per l'Unione Nazionale Consumatori sono "dati allarmanti. Iniziamo l'anno nel peggiore dei modi, con una caduta congiunturale delle vendite, sia alimentari che non, sia in valore che in volume. Insomma, peggio di così non si può. Non si salva nessuno". Assoutenti evidenzia che "sul fronte dei beni alimentari assistiamo ad una debacle completa". Hai già letto 5 articoli Acquista l'accesso illimitato a Ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EUROIL PRIMO MESE e poi 5,99e. al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA AbbonamentoSOSTENITORE 60e.L'ANNO (risparmi 11,88e.) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI ABBONATI ORA AbbonamentoPARTNER 149,99e.L'ANNO (anziché 189,99e.) Leggi tutti gli articoli del quotidiano dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Avere uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Vendite al dettaglio in calo anche a gennaio (-0,2%). Mini revisione per il Pil del 4o trimestre 2024, ora a + 0,1%



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Quanto aumentano le bollette del gas a febbraio e chi spenderà di più

Nel suo aggiornamento mensile, l'Autorità di regolazione per l'energia (Arera) ha fatto sapere che a febbraio, per il servizio di tutela, il prezzo del gas aumenta del 3%. Per il Codacons, con le nuove tariffe la bolletta media per gli utenti vulnerabili, considerato un consumo di 1.100 metri cubi annui a famiglia, arriva a 1.435 euro all'anno. A cura di Giulia Casula Nuovi rincari per le bollette del gas. Nel suo aggiornamento mensile, l'Autorità di regolazione per l'energia (Arera) ha fatto sapere che per il servizio di tutela le tariffe del gas aumentano del 3% a febbraio 2025. In particolare, il prezzo del gas per il nuovo cliente tipo è pari a 130,43 centesimi di euro per metro cubo. Si tratta dunque di un altro aumento rispetto a gennaio che peserà sulle utenze dei vulnerabili. Per il mese di febbraio, che ha visto le quotazioni all'ingrosso in crescita rispetto al mese precedente, "il prezzo della sola materia prima gas per i clienti nel servizio di tutela della vulnerabilità, è pari a 52,91 euro/megawattora, in aumento del 3%", ha spiegato Arera. Secondo i calcoli del Codacons, con le nuove tariffe del gas la bolletta media, considerato un consumo di circa 1.100 metri cubi annui a famiglia, si attesta a 1.435 euro. Il che equivale a un aumento di 42 euro. "Rispetto allo stesso periodo del 2021 i prezzi del gas risultano a febbraio più elevati addirittura del 84,6%, pari ad una maggiore spesa da +658 euro a nucleo", spiegano. Leggi anche Il piano del Elly Schlein per l'energia: bollette più basse e meno dipendenza dal gas. Se si considera anche la spesa per l'energia elettrica, la bolletta media di un utente vulnerabile sale ulteriormente e tra luce raggiunge quota 2.061 euro all'anno. "Nonostante le tariffe risultino oggi sensibilmente più elevate degli anni passati, il governo con il decreto bollette ha messo in campo misure che non sembrano adeguate a contrastare la crescita dei prezzi energetici", ha dichiarato il presidente Carlo Rienzi commentando gli interventi varati da Palazzo Chigi per contrastare il caro energia. Tra questi c'è il cosiddetto bonus bollette, un contributo economico una tantum da 200 euro destinato alle famiglie con un reddito inferiore a 25mila euro. "Non è certo con bonus a pioggia e sconti temporali sulla tassazione che si può risolvere un problema strutturale come quello del caro-energia, e che va affrontato con misure efficaci sul lungo periodo?", ha osservato Rienzi. Anche per Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione Nazionale Consumatori il rialzo del prezzo di riferimento del gas "attesta quanto sia stato tardivo il decreto legge del Governo Meloni, che oramai interverrà solo quando i caloriferi saranno spenti e le bollette del gas, quindi, ridimensionate". Il sostegno economico previsto dal decreto Bollette potrà essere cumulabile con gli ordinari bonus sociali ma avrà una durata esclusivamente di tre mesi. "Dall'inizio di questa stagione termica, ossia da settembre 2024 ad oggi, i vulnerabili, che comunque pagano un prezzo inferiore rispetto a quello del mercato libero, hanno subito un rincaro del 5%", ha detto ancora Vignola. Secondo lo studio dell'Unione Nazionale Consumatori, il prezzo del gas risulta superiore del 29,9% su febbraio 2024. Di conseguenza, la spesa nei prossimi 12 mesi, ipotizzando prezzi fissi, sarà più cara di 225 euro rispetto a quella pagata lo scorso anno. Anche Assoutenti certifica l'aumento, che per una "famiglia tipo che consuma 1.100 metri cubi all'anno risulta più alta di quasi il 30% rispetto allo stesso periodo del 2024". Di fronte ai continui rincari, il presidente Gabriele Melluso ha auspicato un intervento rapido del governo "per consentire i maggiori risparmi possibili ai consumatori, ad esempio promuovendo nel settore dell'energia elettrica il passaggio dei vulnerabili al Servizio a Tutele Graduali, attraverso il contributo delle associazioni dei consumatori per una campagna informativa a tappeto che aiuti gli utenti a risparmiare sulle bollette dell'energia".

Quanto aumentano le bollette del gas a febbraio e chi spenderà di più



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aumentano prezzi di alloggi e skipass in montagna, 4 milioni di italiani rinunciano alle vacanze

L'aumento dei prezzi degli alloggi in montagna e degli skipass per sciare fanno crollare il numero dei turisti che scelgono la settimana bianca per le loro vacanze invernali. Federica Petrucci, Editor esperta di economia e attualità LinkedIn Laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Palermo e Consulente del Lavoro abilitato. Pubblicato: 5 Marzo 2025 13:01 Condividi

Fonte: 123RF Aumentano i prezzi in montagna Le vacanze sulla neve sono sempre state un lusso ma, numeri alla mano, il numero di italiani che possono permetterselo è costantemente rivisto al ribasso. Secondo i dati diffusi da Assoutenti, rispetto al 2024, quasi 1 milione di italiani ha rinunciato nel 2025 alla settimana bianca. Il confronto con il 2023 evidenzia poi una riduzione ancora più marcata. Quasi 4 milioni di presenze in meno in due anni. La causa principale è l'impennata dei prezzi che ha colpito l'intero comparto del turismo invernale. Skipass e alloggi in montagna sempre più cari. Dai dati del report pubblicato il 28 febbraio 2025 da Assoutenti, negli ultimi tre anni i prezzi degli skipass hanno registrato aumenti che sfiorano il +30%. Ciò rende sempre più costoso l'accesso alle piste da sci. Anche le strutture ricettive hanno subito rincari significativi, con tariffe degli alloggi aumentate del +20% rispetto al 2021. Il risultato è un cambiamento radicale nelle abitudini degli italiani, che di fronte a costi sempre più proibitivi tagliano il numero di notti fuori casa o, come è accaduto spesso, rinunciano del tutto alla vacanza sulla neve. Infatti, se nel 2023 erano 12 milioni gli italiani che si concedevano una vacanza in montagna, nel 2025 il numero è crollato a 8,2 milioni (ben 3,8 milioni di presenze in meno in soli due anni). Settore in crisi, crolla il giro d'affari. Meno presenze in montagna vuol dire meno soldi per imprese e aziende che operano nel settore, ma anche un duro contraccolpo per l'economia. Non a caso, il giro d'affari delle vacanze sulla neve è passato dai 9,6 miliardi di euro del 2023 ai 5,8 miliardi del 2025, segnando un calo drastico del -39%. A tal proposito, secondo il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, proprio gli aumenti dei prezzi si sono rivelati alla fine un'arma a doppio taglio. Infatti, se da un lato le località sciistiche hanno cercato di compensare l'inflazione con rincari, dall'altro il risultato è stato un crollo delle presenze. Impatto sul settore turistico e alberghiero. L'aumento dei prezzi di skipass e alloggi e il conseguente calo delle presenze in montagna hanno ripercussioni significative su diversi livelli, colpendo in particolare il settore turistico e alberghiero (e tutte le imprese della filiera che da questi comparti dipendono molto). Con 4 milioni di italiani in meno sulla neve rispetto al 2023, molte strutture ricettive hanno visto ridotti i loro guadagni, specialmente gli hotel, i B&B e gli appartamenti in affitto breve. Inoltre, con meno turisti diminuisce anche la domanda di personale negli alberghi, nei ristoranti, nei noleggi sci e nelle scuole di sci. E ad essere particolarmente esposti a questo taglio dei costi sono i lavoratori stagionali, già precari, che potrebbero trovarsi senza impiego o con contratti più brevi. Infine, se si tiene conto che la gestione degli impianti di risalita è di per sé costosa, senza un numero sufficiente di sciatori, alcune località potrebbero ridurre gli orari di apertura o addirittura chiudere gli impianti meno redditizi, con ripercussioni sull'economia dei paesi di montagna che sul flusso turistico basano gran parte dei loro introiti. Di fatto, se i prezzi continueranno a salire senza un riequilibrio tra domanda e offerta, il settore della montagna potrebbe dover affrontare una crisi più profonda, con effetti a lungo termine su tutto l'ecosistema economico delle località sciistiche.



***Appello Europa più forte e unita - Comunicato stampa consumatori
Federconsumatori, Assoutenti, Adiconsum, Movimento Consumatori, Adoc,
Confconsumatori e Movimento Difesa del Cittad***

ino By 6 Marzo 2025 Nessun commento2 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 6 Marzo 2025 (AGENPARL) - gio 06
marzo 2025 Comunicato stampa 6 marzo 2025 Le Associazioni dei consumatori aderiscono all'appello 'una piazza per l'Europa
più forte e unita'. Le Associazioni dei consumatori Federconsumatori, Assoutenti, Adiconsum, Movimento Consumatori, Adoc,
Confconsumatori e Movimento Difesa del Cittadino annunciano la loro adesione alla manifestazione in programma il prossimo
15 marzo a Roma, indetta in risposta all'appello lanciato da Michele Serra sulle pagine di Repubblica, per un'Europa più unita e
protagonista nel processo di pace. Si tratta di una mobilitazione necessaria per riaffermare con forza la coesione dei popoli
europei all'interno di un'Unione fondata su valori, principi e obiettivi condivisi, in linea con l'idea dei padri fondatori, a partire
dal Manifesto di Ventotene. Libertà, democrazia, diritti dei cittadini, inclusione e progresso economico e sociale devono essere i
pilastri su cui costruire il futuro dell'Europa. In un contesto geopolitico segnato da conflitti, squilibri sociali sempre più profondi
e una crescente concentrazione di potere economico e politico nelle mani di pochi, è essenziale che l'Unione Europea rafforzi la
propria integrazione sociale, economica e politica, per poter svolgere un ruolo centrale nello scenario globale. Nessuna nazione
europea può affrontare da sola queste sfide, né possono farlo tutte insieme se divise: oggi più che mai diventa evidente la
necessità di costruire gli 'Stati Uniti d'Europa'. Il 15 marzo, le Associazioni saranno in piazza per chiedere un'Europa più forte,
coesa e giusta, al servizio delle persone e non degli interessi economici e finanziari. Un'Europa negoziatrice di pace, promotrice
di diritti, artefice di cultura, fautrice di sviluppo sostenibile e di progresso civile e sociale. A chi accusa questa iniziativa di
'vaghezza' nei propositi, di 'buonismo' istintivo o di una presunta adesione a una logica di 'Europe First', rispondiamo con
convinzione: la piazza del 15 marzo non sarà per noi il luogo di strumentalizzazioni né di appelli al riarmo, ma sarà popolata da
cittadini che credono nel futuro dell'Europa. Un'Europa unita e salda nei suoi valori di pace, giustizia sociale e libertà
democratiche. federconsumatori



***Appello Europa più forte e unita - Comunicato stampa consumatori
Federconsumatori, Assoutenti, Adiconsum, Movimento Consumatori, Adoc,
Confconsumatori e Movimento Difesa del Cittad***



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Trasporto pubblico locale, al via agli incontri con le parti interessate per l'affidamento in house a Rt

La Provincia ha incontrato Assoutenti, Confesercenti e i rappresentanti dei comuni di Imperia e Ventimiglia Nell'ambito della procedura di affidamento in house del servizio di Trasporto Pubblico Locale (Tpl) alla Riviera Trasporti Spa, come previsto dalle delibere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, la Provincia ha avviato gli incontri di consultazione delle parti interessate (stakeholders) del settore. In particolare ieri la Provincia - rappresentata dal consigliere delegato al TPL Gabriele Amarella e dal segretario direttore generale Rosa Puglia - ha incontrato i rappresentanti di Assoutenti e Confesercenti e i rappresentanti dei Comuni di Imperia e Ventimiglia (soci di RT spa). Durante l'incontro sono stati condivisi gli obiettivi della procedura di affidamento in house con particolare riguardo alle modifiche e integrazioni al servizio, all'affidabilità e puntualità del servizio, all'accessibilità ai passeggeri con disabilità o a modalità ridotta. Sono già stati calendarizzati ulteriori incontri con altre Associazioni di Categoria e dei Consumatori attive nella nostra provincia. TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO? Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreter.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Imperia: trasporto pubblico, via agli incontri con le parti interessate per l'affidamento in house a Riviera Trasporti

6 Marzo 2025 12:19 Redazione Nell'ambito della procedura di affidamento in house del servizio di Trasporto Pubblico Locale (Tpl) alla Riviera Trasporti Spa, come previsto dalle delibere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, la Provincia ha avviato gli incontri di consultazione delle parti interessate (stakeholders) del settore. In particolare ieri, mercoledì 5 marzo, la Provincia - rappresentata dal consigliere delegato al TPL Gabriele Amarella e dal segretario direttore generale Rosa Puglia - ha incontrato i rappresentanti di Assoutenti e Confesercenti e i rappresentanti dei Comuni di Imperia e Ventimiglia (soci di RT spa). Durante l'incontro sono stati condivisi gli obiettivi della procedura di affidamento in house con particolare riguardo alle modifiche e integrazioni al servizio, all'affidabilità e puntualità del servizio, all'accessibilità ai passeggeri con disabilità o a modalità ridotta. Sono già stati calendarizzati ulteriori incontri con altre Associazioni di Categoria e dei Consumatori attive nella nostra provincia. ?



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Tpl, al via incontri con le parti interessate per l'affidamento in house a Rt Spa

6 marzo 2025 | 12:11 0 Redazione La Provincia, rappresentata da Gabriele Amarella e dal segretario direttore generale Rosa Puglia, ha incontrato i rappresentanti di Assoutenti e Confesercenti e i rappresentanti dei Comuni di Imperia e Ventimiglia Imperia. Nell'ambito della procedura di affidamento in house del servizio di Trasporto Pubblico Locale (Tpl) alla Riviera Trasporti Spa, come previsto dalle delibere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, la Provincia ha avviato gli incontri di consultazione delle parti interessate (stakeholders) del settore. In particolare ieri, mercoledì 5 marzo, la Provincia - rappresentata dal consigliere delegato al TPL Gabriele Amarella e dal segretario direttore generale Rosa Puglia - ha incontrato i rappresentanti di Assoutenti e Confesercenti e i rappresentanti dei Comuni di Imperia e Ventimiglia (soci di RT spa). Durante l'incontro sono stati condivisi gli obiettivi della procedura di affidamento in house con particolare riguardo alle modifiche e integrazioni al servizio, all'affidabilità e puntualità del servizio, all'accessibilità ai passeggeri con disabilità o a modalità ridotta. Sono già stati calendarizzati ulteriori incontri con altre Associazioni di Categoria e dei Consumatori attive nella nostra provincia.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

TPL: la Provincia avvia il confronto con stakeholder per l'affidamento in house a Riviera Trasporti

Di Redazione - 6 Marzo 2025 Nell'ambito della procedura di affidamento in house del servizio di trasporto pubblico locale (Tpl) alla Riviera Trasporti Spa, come previsto dalle delibere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, la Provincia ha avviato gli incontri di consultazione delle parti interessate (stakeholder) del settore. In particolare ieri, mercoledì 5 marzo, la Provincia - rappresentata dal consigliere delegato al TPL Gabriele Amarella e dal segretario direttore generale Rosa Puglia - ha incontrato i rappresentanti di Assoutenti e Confesercenti e i rappresentanti dei Comuni di Imperia e Ventimiglia (soci di RT spa). Durante l'incontro sono stati condivisi gli obiettivi della procedura di affidamento in house con particolare riguardo alle modifiche e integrazioni al servizio, all'affidabilità e puntualità del servizio, all'accessibilità ai passeggeri con disabilità o a modalità ridotta. Sono già stati calendarizzati ulteriori incontri con altre associazioni di categoria e dei consumatori attive nella nostra provincia.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

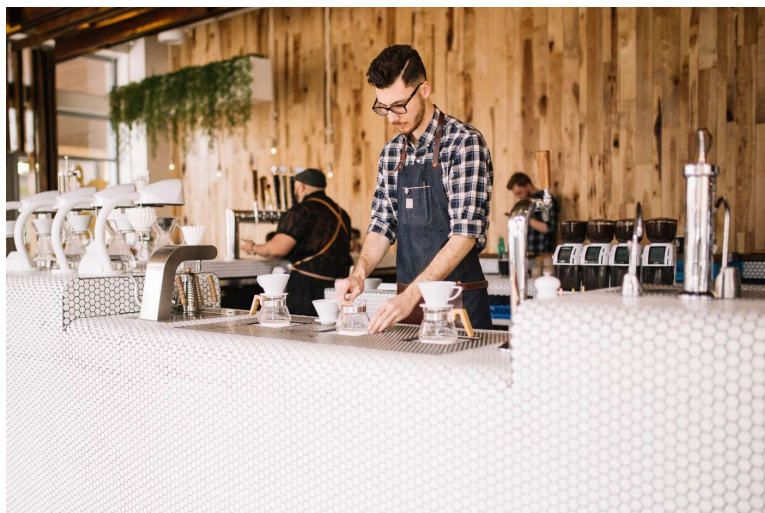
Prezzo del caffè alle stelle, adesso che succede alla tazzina?

Di Ernesto Brambilla - No, non c'è davvero il pericolo che le tazzine restino vuote. Però l'escalation dei prezzi del caffè spinge le caffetterie a ripensarsi nel profondo. Ci siamo fatti contagiare da chi, come Davide Cobelli, monitora quotidianamente il prezzo del caffè e ne dà testimonianza su Instagram. Occhi puntati sui siti che danno in tempo reale le quotazioni delle materie prime: mentre scriviamo (5 marzo) l'arabica brasiliana quotata alla borsa di New York è a 8,93 dollari al chilo. «A gennaio 2020 era a 2,25 dollari al chilo», ricorda Cobelli. È un aumento di oltre 6 dollari al chilo, quasi il 300%, che coinvolge anche la robusta (quotazioni alle stelle sul mercato finanziario londinese). Un'impennata epocale. Un mondo nuovo. Se ne parla dallo scorso anno, tra analisti che non vedono un rapido stop dell'escalation e trader e torrefattori intimoriti da un mondo nuovo. Un mondo in cui il prezzo della materia prima è diventato improvvisamente pesante nella composizione del costo dell'espresso. In parte questa spinta inflazionistica è arrivata sul banco: secondo Assoutenti nel 2024 il prezzo medio della tazzina al bar in Italia ha raggiunto 1,21 euro, con un aumento del 18% rispetto al 2021. Sullo sfondo, la voce di tanti baristi che chiedono uno sforzo di settore per portare il prezzo più su, chi ha 1,50, chi a 2 euro. Strategie per il rilancio. Non vogliamo trasformare questo piccolo approfondimento in un dibattito sul prezzo dell'espresso, ma provare a riassumere le ragioni e le dinamiche dell'escalation dei prezzi e la strategia che gli esercenti dovranno implementare in questo "mondo nuovo". Perché sale il prezzo del caffè? Quella del prezzo del caffè è una dinamica simile a quella che abbiamo visto con tante altre materie prime nel quinquennio post pandemia. Un'azione combinata di diversi fattori. Guerre e tensioni geopolitiche, sofferenza lungo le catene di approvvigionamento, container che costano improvvisamente cinque volte tanto, porti chiusi, rotte delle navi cargo più lunghe: c'è più difficoltà nel movimento delle merci, e si paga. Ma queste forze sono sullo sfondo. Il consumo globale sale. C'è anche più domanda di caffè, specie in Asia. Secondo il più recente rapporto dello United States Department of Agriculture (dicembre 2024), il consumo di caffè in Cina è aumentato di quasi il 150% negli ultimi 10 anni e si prevede che raggiungerà i 6,3 milioni di sacchi (da 60 kg) nel 2024/25. Con una produzione nazionale che si aggira intorno ai 2 milioni, la crescente sete di caffè si soddisfa con l'import per la maggior parte. Nell'ultimo decennio, le importazioni totali di caffè in Cina sono quasi triplicate. Vietnam e Indonesia erano inizialmente i primi fornitori, poi superati da Brasile e Colombia. Ok la Cina, ma il consumo globale? Si prevede un aumento da 5,1 milioni di sacchi, per toccare quota 168,1 milioni, con le maggiori crescite in Unione Europea, Stati Uniti e Cina (appunto). Anche la più recente indagine dell'International Coffee Organization (datata dicembre 2023) stimava una crescita del 2,2% per l'anno 2023/24, con i Paesi non-produttori a dare il maggior contributo alla crescita della domanda. L'offerta è in preda all'incertezza. Intanto il caffè subisce anche uno shock negativo di produzione? Ni. Più che altro, subisce l'incertezza. E l'incertezza fa diminuire le scorte e stressa i prezzi. Sempre dal report dello United States Department of Agriculture (dicembre 2024): la produzione mondiale di caffè per il periodo 2024/25 è di 6,9 milioni di sacchi in più rispetto al periodo precedente, per arrivare a quota 174,9 milioni. Crescita dovuta principalmente alla ripresa della produzione in Vietnam e Indonesia. Si prevedono esportazioni mondiali leggermente maggiori rispetto al 2023/24, con i guadagni di Vietnam e Indonesia che andrebbero a più che compensare la riduzione di spedizioni dal Brasile. Però, c'è un però: il report attesta qualche sofferenza nella produzione. In Brasile, a causa di siccità e alte temperature durante il periodo di sviluppo e maturazione dei frutti, le rese di arabica e robusta sono scese al di sotto delle proiezioni iniziali. C'è una importante correzione nel report: rispetto alle ultime stime di giugno 2024, la produzione globale è scesa di 1,2 milioni di sacchi. Cos'altro va giù? Le scorte: si prevede che le scorte diminuiranno di 1,5 milioni di sacchi per arrivare a quota 20,9 milioni. Erano intorno ai 37 milioni nel 2020/21. Meno rese, meno persone. Ci spiega Davide Cobelli, consulente, proprietario di Garage Coffee Bros e - tra le altre cose - ex coordinatore nazionale Sca: «Il caffè sta subendo sempre di più gli effetti del cambiamento climatico. Vale sia per l'arabica che per la robusta. Stiamo parlando di piante che hanno un delicato ecosistema di riferimento e l'innalzamento delle temperature unito a più frequenti fenomeni di siccità causa problemi di produzione. In aggiunta, in tanti Paesi produttori si assiste alla migrazione della popolazione verso le città, a discapito delle aziende agricole. Ricordiamo che degli aumenti beneficia una parte della filiera del caffè e chi specula sul prezzo, e che i soldoni non vanno certo a finire nelle tasche dei farmers. C'è meno forza lavoro per curare coltivazioni e raccolte». «Il caffè c'è» Andrea Matarangolo, consulente esperto di caffè con una lunga esperienza proprio nel commercio di caffè crudo, smonta l'idea che tutte queste tensioni possano aver generato una crisi di offerta così forte da causare una tale escalation dei prezzi (ricordiamo quel +300% dal 2020 che citavamo in apertura). «Il caffè c'è», dice. Può avere meno raccolta uno specifico Paese in uno specifico anno, ma si trovano sempre le alternative. Siccità in Brasile? Va bene, io sto dirottando clienti su altre origini con caratteristiche simili al caffè brasiliano, con prezzi anche inferiori in qualche caso. Io resto convinto che il climate change possa influenzare i raccolti con una resa minore, ma non stiamo parlando di una dinamica che può influenzare così tanto il prezzo del crudo. È una questione di speculazione

Prezzo del caffè alle stelle, adesso che succede alla tazzina?

finanziaria, di grandi fondi di investimento che stanno realizzando soldi a palate». Può fermarsi, questa pazza corsa al rialzo? Di nuovo Cobelli: «A maggio arrivano le prime stime di raccolto dal Brasile che si chiuderà a luglio, riferimento per l'arabica. A ottobre/novembre quelle del Vietnam, riferimento per la produzione di robusta. Se saranno buone, potrebbe essere un bene per il mercato e si potrebbe raffreddare il prezzo. Il timore? Che nel frattempo, in Italia, dove siamo costretti per tradizione culturale e problemi congeniti a tenere il prezzo del caffè al bar piuttosto basso, ci si ritrovi più deboli sul mercato. E che si finisca con l'abbassare la qualità pur di riuscire ad approvvigionarsi a prezzi bassi». «Nel frattempo è crisi nera come non si era mai vista, perché tantissimi torrefattori e crudisti piccoli e più esposti finanziariamente chiuderanno nel 2025», prevede Andrea Matarangolo. «Le torrefazioni non possono alzare di colpo il prezzo, perché trovano ostruzionismo da parte del mondo bar». Ed ecco che siamo finiti dove ci aspettavamo: al banco. Che cosa può fare il barista «Come risolvi un aumento di prezzo di approvvigionamento? Vendendo qualcosina in più, ma soprattutto vendendo meglio», dice Matarangolo. «Cioè differenziando l'offerta, non basando il business del bar sul prezzo basso, ma sulla qualità alta. Per fare tutto questo, non puoi essere un improvvisato, ma devi investire in formazione tecnica e formazione sulla vendita, rivedere le procedure». Una provocazione, sempre dell'esperto giramondo: «Metti un banco bello ma non "firmato", che costi un po' meno e che permetta di lasciarti risorse per investire in formazione dei dipendenti e in strumentazione». Nel mirino torna la pratica di farsi finanziare macchinari e fornitura insieme dal torrefattore. Gianni Tratzi di Mezzatazza Consulting ha seguito e accompagnato nel mondo del caffè di qualità un centinaio di locali, tra indipendenti e piccole catene, negli ultimi cinque anni. «Che cosa fare sul fronte retail in questa situazione? Studiare business!», dice. «Se hai in mano una materia prima che di colpo è più preziosa, devi sapere che cosa stai usando, come trasformarla, quanta usarne e come venderla. Perché per quanto tu voglia alzare il prezzo del caffè, non puoi farlo di botto. Perdi markup sul caffè al banco perché costa troppo di più la fornitura? Lo recuperi da un'altra parte, svecchiando la proposta di bevande caffè e introducendo pezzi di offerta nuovi. Un esempio: introducendo il filtro, con un prezzo di 3 euro, si arricchisce il menu con una proposta che è ad alto margine, perché il costo in tazza si può stimare in 50 centesimi. È una bevanda con tempi di consumo lunghi, facile da abbinare a una proposta food dolce o salata (alzando così lo scontrino), che il consumatore non conosce e quindi svincolata dalla tradizione rigida che caratterizza l'espresso». Una novità da scoprire. Un menu della caffetteria da ripensare. Test, valutazione, decisione. Con un processo ponderato, però, e non con un cambio di rotta drastico. «Suggerisco sempre di procedere con una sequenza di test e valutazioni, per correggere il tiro piano piano. Inserisci un nuovo alimento, lo provi, vedi se funziona, vedi se cambiarlo o se toglierlo. Allestisci diversamente il banco o il corner caffè, concedi al nuovo assetto un periodo di prova, monitora e vedi se e cosa cambiare», spiega Tratzi. Sempre in un'ottica di miglioramento che fa bene al business, a vendere di più e meglio. Allora, siamo nel mezzo delle tenebre o c'è una piccola luce a dare speranza? «C'è che questa, secondo me, è una fase preziosa. Una fase in cui lo schiacciamento verso l'alto del mercato può imporre a tutto il settore di guardarsi allo specchio e dirsi che è ora di cambiare». In meglio, naturalmente. Abbonati a Bargiornale

Prezzo del caffè alle stelle, adesso che succede alla tazzina?



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzo del caffè alle stelle, adesso che succede alla tazzina?



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caffè, stangata al bar: l'Arabica alle stelle, è allarme prezzi

6 Marzo 2025 (di Katherine Puce) Il mercato del caffè sta attraversando un periodo di forte volatilità, con particolare attenzione ai costi della varietà Arabica, una delle più pregiate e consumate al mondo. Le oscillazioni dei prezzi sono influenzate da fattori climatici, geopolitici e dalla crescente domanda globale. Perché l'Arabica è più pregiato del Robusta? Il caffè Arabica ha origini antichissime e si ritiene sia stato il primo caffè coltivato dall'uomo, con radici in Etiopia. Rispetto al caffè Robusta, scoperto più tardi in Africa centrale, l'Arabica è considerato più pregiato per il suo profilo aromatico complesso, caratterizzato da note fruttate, floreali e un'acidità bilanciata. Tuttavia, ciò che lo rende più raffinato lo rende anche più costoso, poiché la sua coltivazione è più delicata. La pianta dell'Arabica è infatti più vulnerabile alle malattie e ai cambiamenti climatici, richiedendo condizioni ambientali specifiche, come altitudini elevate e temperature moderate, fattori che ne aumentano i costi di produzione. La crisi della produzione in Brasile e l'impennata dei prezzi Il costo elevato ha da sempre caratterizzato la vendita della pregiata Arabica, ma negli ultimi anni la filiera sta affrontando un aumento vertiginoso e instabile dei prezzi. Il Brasile, principale produttore mondiale, è il punto di riferimento per i maggiori acquirenti, ma proprio qui l'Arabica sta diventando sempre più scarsa. Questa situazione ha contribuito a un'impennata dei prezzi, che hanno superato i 4 dollari per libbra a New York. Secondo un'analisi pubblicata a febbraio da Bloomberg, la principale causa dell'aumento dei prezzi è la carenza globale di forniture, che ha portato il costo del caffè a raddoppiare nell'ultimo anno. La crisi produttiva in Brasile è aggravata da una prolungata siccità, e le previsioni indicano che il raccolto sarà il più basso dal 2022. Scorte ai minimi storici In Brasile, gli agricoltori hanno esaurito le scorte di caffè sei mesi prima della nuova raccolta, portando i magazzini ai livelli più bassi mai registrati a febbraio. Secondo Willian Cesar Freiria, responsabile vendite della cooperativa Cokapec, all'inizio della prossima raccolta ci sarà scarsa disponibilità di caffè, una crisi che coinvolge tutto il mercato globale. In un'intervista rilasciata a Poslovni.hr il 3 marzo 2025, ha dichiarato: "Non abbiamo mai avuto scorte così basse a febbraio e siamo ancora lontani dal nuovo raccolto", aggiungendo che "all'inizio della prossima raccolta non avremo molto caffè da vendere". Anche la Cooperativa Regional de Cafeicultores em Guaxupé (Cooxupé), la più grande cooperativa di produttori di caffè al mondo e uno dei principali attori del mercato brasiliano, ha confermato che il 90% del raccolto 2024 è già stato venduto. A evidenziare un rischio concreto di carenza per i prossimi mesi sono anche le stime della società di consulenza Safras & Mercado, secondo cui l'88% della produzione è già stata commercializzata. L'impatto su bar e consumatori La crisi degli ultimi anni non ha colpito solo il Brasile, ma anche altri importanti paesi produttori come Vietnam, Colombia, Costa Rica e Honduras. Secondo un'indagine di Assoutenti e del Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.), pubblicata il 4 gennaio 2025, il costo medio di un chilo di caffè è passato da 8,86 euro nel 2021 a 12,66 euro nel 2024, registrando un aumento del 42,8%. Anche il caffè al bar ha subito un importante rincaro sul prezzo medio che è passato a 1,21 euro, ben il 18,1% di rialzo rispetto al 2021. La situazione attuale del mercato del caffè evidenzia una crisi senza precedenti, con scorte ai minimi storici e una domanda in forte crescita che sta spingendo i prezzi a livelli record. Le dichiarazioni degli esperti e le stime delle principali cooperative e società di consulenza confermano che la disponibilità di caffè Arabica continuerà a ridursi nei prossimi mesi, con possibili ulteriori rincari per produttori e consumatori. Se questa tendenza persiste, il settore dovrà affrontare sfide significative, tra cui la necessità di diversificare la produzione, gestire al meglio le scorte e trovare strategie per stabilizzare il mercato globale del caffè.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Assoutenti Ragusa: anomalie bollette Iblea Acque, pronti a collaborare

Concetta Assenza Marzo 5, 2025 16:56 L'Associazione Assoutenti Provincia di Ragusa APS ha raccolto numerose contestazioni da parte dei cittadini, riscontrando anomalie nelle letture e nei consumi addebitati. In alcuni casi, tali anomalie sono attribuibili a letture errate o stimate fornite dai comuni ragusani che gestivano il servizio prima di Iblea Acque. Tuttavia, Assoutenti sottolinea che Iblea Acque ha sempre partecipato alle procedure di conciliazione avviate dinanzi all'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), e che la maggior parte delle istanze si è conclusa positivamente per gli utenti, con la rettifica degli importi non dovuti e lo storno delle bollette illegittime. Nonostante i risultati positivi ottenuti in sede di conciliazione, Assoutenti evidenzia le difficoltà incontrate dagli utenti nel recarsi agli sportelli di Iblea Acque, anche solo per effettuare una voltura. Per questo motivo, l'associazione ha annunciato che chiederà a Iblea Acque una maggiore sinergia, proponendo l'istituzione di un canale diretto con il proprio sportello provinciale. L'obiettivo è fornire risposte concrete alle problematiche degli utenti, superando le difficoltà strutturali e la carenza di personale che spesso ostacolano la risoluzione dei problemi. La proposta di Assoutenti mira a instaurare una proficua collaborazione tra istituzioni ed enti del terzo settore, al fine di tutelare i diritti dei cittadini consumatori e migliorare l'efficienza del servizio idrico integrato nella provincia di Ragusa.

559455 © Riproduzione riservata

Assoutenti Ragusa sulle bollette di Iblea Acque: "Accertate anomalie nelle letture e nei consumi addebitati agli utenti, ma la conciliazione con Arera sta funzionando. Serve più si

nergia" Redazione Ragusa 05/03/2025 RAGUSA - L'associazione Assoutenti Provincia di Ragusa Aps interviene sulla questione delle risposte ai reclami degli utenti contro le bollette di Iblea Acque: 'Negli scorsi mesi abbiamo messo a disposizione degli utenti il nostro sportello per raccogliere le contestazioni dei cittadini in ordine alle fatture emesse da Iblea acque che, a partire da maggio 2023, è divenuto gestore unico del servizio idrico integrato dell'Ato di Ragusa', spiega l'avv. Rosario Nigro, Presidente di Assoutenti provincia di Ragusa. 'Ed effettivamente abbiamo riscontrato anomalie nelle letture indicate nelle bollette e nei consumi addebitati, in alcuni casi nemmeno imputabili al nuovo gestore il quale ha ricevuto letture errate o stimate da parte dei comuni ragusani che prima del maggio 2023 gestivano l'intero servizio idrico e di riscossione in modo a dir poco inefficiente'. L'associazione ci tiene a rilevare che Iblea Acque finora ha sempre partecipato alle procedure di conciliazione che sono state avviate dinanzi all'Arera e che, sebbene i reclami non vengano evasi tutti allo stesso modo, le istanze nella maggior parte dei casi si sono concluse positivamente per gli utenti che si sono visti rettificare gli importi non dovuti e stornare per intero le bollette illegittime, anche se permangono ancora gravi criticità per quanto riguarda le oggettive difficoltà incontrate dagli utenti a recarsi presso gli sportelli di Iblea Acque anche solo per effettuare una semplice voltura. L'avv. Nigro annuncia: 'Sulla scorta dei buoni esiti avuti in sede di conciliazione, chiederemo ad Iblea Acque una maggiore sinergia con la nostra associazione per avviare, nell'ottica di una proficua collaborazione tra Istituzioni ed Enti del Terzo settore rappresentativi delle istanze dei cittadini consumatori, un canale diretto con il nostro sportello provinciale in modo da fornire agli utenti concrete risposte rispetto alle loro problematiche inerenti al servizio di acquedotto e depurazione che, spesso, per ragioni strutturali, ovvero di carenza di personale, vengono disattese o pregiudicate'.

Oggetto: Preventivo NUOVA UTENZA SU RETE ESISTENTE (INSTALL. MISURATORE)
(Rif. Istanza N. 57769 del 27/08/2024)

Lavori da eseguire in via: [REDACTED] (97019 ISPICA)

In riferimento alla Vs. richiesta di NUOVA UTENZA SU RETE ESISTENTE (INSTALL. MISURATORE) relativa all'utenza N. 116000005 sita in [REDACTED] - Proprietario: [REDACTED] di seguito il preventivo relativo a spese di progettazione e controllo sui lavori, oltre che eventuale contributo linea, da eseguire a cura e spese del richiedente:

Voci di Costo	Descrizione Aggiuntiva	Costo Unitario	Qtà	Imponibile	Cod. IVA	Imp. IVA	Importo da Pagare	Importo Addebitato in Fattura
Attivazione Utenza Domestica		25,00 €	1	25,00 €	10 - IVA 10%	2,50 €	0,00 €	27,50 €
Sopralluogo Tecnico		45,00 €	1	45,00 €	10 - IVA 10%	4,50 €	49,50 €	0,00 €
Contatore da 3/4 pollice		160,00 €	1	160,00 €	10 - IVA 10%	16,00 €	176,00 €	0,00 €
Totale Generale							225,50 €	27,50 €

Assoutenti della provincia di Ragusa chiede un canale diretto con Iblea Acque

Il presidente Nigro: "E' la migliore soluzione per cercare di ottenere riscontri ancora più positivi a vantaggio dell'utenza" Di Redazione | 05 Marzo 2025 L'associazione Assoutenti provincia di Ragusa Aps interviene sulla questione delle risposte ai reclami degli utenti avverso le bollette di Iblea Acque. 'Negli scorsi mesi abbiamo messo a disposizione degli utenti il nostro sportello per raccogliere le contestazioni dei cittadini in ordine alle fatture emesse da Iblea acque che, a partire da maggio 2023, è divenuto gestore unico del servizio idrico integrato dell'Ato di Ragusa', spiega l'avv. Rosario Nigro, presidente di Assoutenti provincia di Ragusa. 'Ed effettivamente abbiamo riscontrato anomalie nelle letture indicate nelle bollette e nei consumi addebitati, in alcuni casi nemmeno imputabili al nuovo gestore il quale ha ricevuto letture errate o stimate da parte dei Comuni ragusani che prima del maggio 2023 gestivano l'intero servizio idrico e di riscossione in modo a dir poco inefficiente'. L'associazione ci tiene a rilevare che Iblea Acque finora ha sempre partecipato alle procedure di conciliazione che sono state avviate dinanzi all'Arera e che, sebbene i reclami non vengano evasi tutti allo stesso modo, le istanze nella maggior parte dei casi si sono concluse positivamente per gli utenti che si sono visti rettificare gli importi non dovuti e stornare per intero le bollette illegittime, anche se permangono ancora gravi criticità per quanto riguarda le oggettive difficoltà incontrate dagli utenti a recarsi presso gli sportelli di Iblea Acque anche solo per effettuare una semplice voltura. L'avv. Nigro annuncia: 'Sulla scorta dei buoni esiti avuti in sede di conciliazione, chiederemo ad Iblea Acque una maggiore sinergia con la nostra associazione per avviare, nell'ottica di una proficua collaborazione tra istituzioni ed Enti del Terzo settore rappresentativi delle istanze dei cittadini consumatori, un canale diretto con il nostro sportello provinciale in modo da fornire agli utenti concrete risposte rispetto alle loro problematiche inerenti al servizio di acquedotto e depurazione che, spesso, per ragioni strutturali, ovvero di carenza di personale, vengono disattese o pregiudicate'. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it